L'ARENA
Martedì 9 Febbraio 2021

L'INCIDENTE A PORTA VESCOVO. Tanti messaggi di vicinanza al terzino della Primavera del Verona rimasto folgorato sabato notte dopo essere salito su un treno in sosta

Il papà di Andrea: «Lotta per la vita»

Diego Gresele: «Vediamo come reagisce. È un ragazzo tranquillo la sua e degli amici era voglia di libertà: da un anno sono rinchiusi»

Il punto in cui Andrea Gresele ha scavalcato: resta la sedia su cui è salito sabato notte

Andrea Gresele (a destra) in allenamento con capitan Miguel Veloso

Alessandra Vaccari
Matteo Carollo

«Andrea lotta per la vita. Stiamo aspettando di vedere come reagisce all'operazione alla quale è stato sottoposto».

Sono ore di grande apprensione per Diego Gresele, il padre del ragazzo di 18 anni di Isola Vicentina colpito da una violenta scossa elettrica e caduto dal vagone ferroviario sul quale era salito, l'altra notte, a Verona. In questi giorni il padre del giovane, assieme alla mamma Loretta Cazzola, stanno facendo la spola tra Isola, dove vivono, e l'ospedale di Borgo Trento, dove il figlio è ricoverato in terapia intensiva.

«Era una festa tra amici, sapevamo che avevano affittato un appartamento», continua il padre del ragazzo. «Sono tutti ragazzi tranquilli, volevano solo fare una festa. È un anno che sono chiusi dentro: il lockdown, a 18 anni, si sente di più». Il pensiero corre al figlio che aveva voluto organizzare una serata da trascorrere in serenità con gli amici. «Vogliamo chiamarla bravata?», continua Diego Gresele. «Non lo so, per me era solo voglia di libertà, una necessità. Se Andrea avesse saputo che lì sopra c'erano i cavi dell'alta tensione, non sarebbe mai salito su quel vagone. Mio figlio è un ragazzo tranquillo, posato, forse più di molti altri. Tutti lo conoscono così».

Intanto le notizie sono confortanti. Le condizioni cliniche di Andrea, terzino destro della Primavera del Verona sono stazionarie.

Il ragazzo viene tento in coma indotto dai farmaci dopo l'intervento di neurochirurgia di domenica mattina durato oltre quattro ore. I medici hanno dovuto ridurre l'ematoma intracranico provocato dalla caduta da circa quattro metri di altezza. La prognosi resta riservata almeno fino a domani. Il giovane, nella caduta, ha riportato anche la frattura di una vertebra. Il diciottenne, la notte di sabato, era con altri compagni di squadra e alcune ragazze in un appartamento affittato a Porto San Pancrazio per passare una serata in compagnia senza i limiti del coprifuoco. Verso le 3 Gresele e un altro giocatore sono usciti dalla casa e sono andati nel giardinetto sul retro che confina con la ferrovia. Fermi in deposito c'erano alcuni locomotori e vagoni merce. Gresele ha preso una sedia di plastica, si è issato sul muretto quindi ha scavalcato la recinzione ed è salito sul treno.

Ma ha toccato i cavi dell'energia elettrica che alimentano i treni. Una scossa fortissima che ha ustionato una mano del giovane e lo ha scaraventato a terra dall'alto.

Immediati sono scattati i soccorsi, sul posto Verona Emergenza aveva inviato ambulanza ed automedica. Era stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per recuperare il ferito, caduto in un punto poco accessibile.

Arrivato all'ospedale il giovane era stato sottoposto ad una serie di accertamenti diagnostici e quindi portato in sala operatoria. Nel frattempo i familiari lo avevano raggiunto da Isola Vicentina, dove il giovane vive.

In queste ore sono stati tanti a dare messaggi di incoraggiamento al ragazzo. Poche parole, un segno di vicinanza. La nota dell'Hellas Verona, che poi ha annunciato un comunicato non appena verrà sciolta la prognosi nei confronti di Andrea Gresele, contiene parole di affetto. «Siamo vicini a te, ai tuoi cari e a chi, come noi, ti vuole bene», scrive il club del presidente Setti. Un messaggio arriva anche dal settore giovanile gialloblù di cui il terzino destro fa parte: «Ti vogliamo bene. Forza Andre».

Ma per Gresele arrivano anche molti messaggi sui social da parte dei giocatori della prima squadra con cui spesso il giovane si allena. «Forza Andre» scrivono molti calciatori di Juric, da Berardi a Bessa, da Barak a Dimarco, da Favilli a Ceccherini oltre ai giovani Udogie, Salcedo, Yeboah e Cancellieri che su Instagram gli regala una foto di un loro abbraccio e scrive «Torneremo presto così», interpretando l'auspicio di tutti. A far sentire la propria vicinanza anche diverse società di A tra cui Roma e Atalanta, ma anche i "cugini" del Chievo: «Forza Andrea, ti siamo vicini in questo momento difficilissimo, vinci la tua partita più importante». ●

> **Il mondo del calcio fa il tifo per lui: l'Hellas, i singoli giocatori, anche Chievo, Roma e Atalanta**

LA SQUADRA. La società vicina alla famiglia. La partecipazione anche degli alunni delle Seghetti

I suoi compagni subito in campo

Annullato il giorno di riposo. Margiotta e mister Corrent hanno parlato agli atleti scossi dopo quanto accaduto

Luca Mazaara

Una giornata quasi surreale. Con i telefonini impazziti che continuavo a squillare per le chiamate o i messaggi Whatsapp. La domenica del settore giovanile del Verona e di tutto il club gialloblù è stata piena di emozioni, anche se purtroppo molto diverse da quelle a cui è abituata una squadra di calcio.

Invece tutta la società del presidente Maurizio Setti ma soprattutto la formazione Primavera in cui gioca Andrea Gresele è stata travolta da quanto accaduto al terzino che ad aprile compirà 19 anni. Un tam tam di messaggi continuo tra compagni di squadra ma anche con i giovani calciatori delle altre formazioni giovanili perchè in fondo il vivaio scaligero è come una grande famiglia in cui ci si conosce un po' tutti.

E allora proprio per spezzare quest'atmosfera il responsabile del settore giovanile Massimo Margiotta ha deciso in accordo con il mister della Primavera Nicola Corrent con lo staff tecnico di anticipare di un giorno la ripresa degli allenamenti. I calciatori gialloblù avrebbero dovuto ritrovarsi oggi per l'allenamento, dopo i due giorni di stop concessi da Corrent dopo la sconfitta casalinga per 3 a 2 subita dal Venezia sabato all'Antistadio.

Invece i compagni di Andrea erano tutti presenti ieri pomeriggio sul sintetico di fronte al Bentegodi. Con loro il direttore Margiotta che ha parlato a lungo alla squadra, cercando di sostenere i ragazzi molto provati per l'accaduto. Provando a confortarli e a trasmettere positività in un momento difficile per tutti, anche dopo le notizie che arrivavano dall'ospedale di Borgo Trento dove le condizioni del loro compagno rimanevano stazionarie, segnale comunque positivo. Assieme a lui ha parlato anche mister Corrent, indimenticato ex centrocampista gialloblù al suo secondo anno alla guida della Primavera, che ha ribadito come la forza della squadra sia quella del gruppo, spronando tutti ad essere ancora più solidali con i compagni oltre che con la famiglia del loro compagno Andrea, che è figlio unico e ha ricevuto anche la vicinanza degli altri alunni e di tutto l'istituto Seghetti dove frequenta la classe quinta del liceo scientifico sportivo; in un momento in cui ancor prima di capire il motivo del gesto compiuto dal diciottenne vicentino conta solo la vicinanza ai familiari e la speranza di averlo al più presto completamente fuori pericolo.

Massimo Margiotta

Poi la ripresa degli allenamenti in vista della prossima gara di campionato di sabato prossimo in trasferta a Parma, anche per togliere la mente dal fattaccio di Porto San Pancrazio e tornare a giocare. Aspettando il più presto possibile anche Andrea. ●

#CUORICONNESSI. Giornata mondiale Sicurezza in rete: tremila scuole collegate all'evento

«Non isolatevi, denunciate» L'appello della Polizia postale

Il cybercrime in espansione «Le tecnologie vanno usate e non subite, bisogna riconoscere le trappole»

Ci saranno anche numerose scuole veronesi in diretta streaming con la Polizia di Stato e Unieuro stamattina per #cuoriconnessi ed anche sul canale ufficiale youtube della Polizia di Stato, un grande evento digitale in occasione della giornata mondiale per la sicurezza in rete.

Parteciperanno alla diretta più di 3mila scuole di tutta Italia e oltre 200mila studenti: l'incontro è dedicato ai ragazzi del terzo anno delle scuole secondarie di primo grado e agli studenti della 1° e 2° classe delle scuole secondarie di secondo grado. La partecipazione sarà consentita attraverso una piattaforma dedicata. All'evento, moderato dal giornalista Luca Pagliari, interverranno tra gli altri il capo della Polizia Franco Gabrielli. Verrà trasmesso un docufilm che narra la storia vera di un'adolescente vittima di cyberbullismo.

«Il cybercrime è in continua evoluzione e l'attività della Polizia Postale non conosce sosta», afferma Nunzia Ciardi, direttore del servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, «affrontando casi di sexting, grooming, body shaming e cyberbullismo, solo per citare alcuni fenomeni: in quanto Polizia di Stato, riteniamo importante ribadire il nostro massimo impegno nel tutelare le vittime di situazioni complesse e talora drammatiche. Spesso le vittime di cyberbullismo» continua Ciardi, «vivono situazioni di profonda solitudine e possono tardare nel rivolgersi alle autorità. Desideriamo esortarle affinché lo facciano con tempestività».

Giancarlo Nicosanti, amministratore delegato di Unieuro, ha sottolineato che la straordinaria partecipazione a questo evento e conferma il valore del progetto «Cuoriconnessi». «Continuiamo sul percorso intrapreso cinque anni fa insieme a Polizia di Stato. Lo sviluppo tecnologico corre veloce e la pandemia ha addirittura accelerato tale processo. Per questo dobbiamo tenere il passo e assimilare in fretta gli aspetti positivi che ci offre l'universo online, imparando allo stesso tempo a riconoscerne le insidie».In concomitanza con l'evento, dopo il successo del primo libro #cuoriconnessi, sarà disponibile il nuovo testo "#cuoriconnessi. Cyberbullismo, bullismo e storie di vite online. Tu da che parte stai?", le 200mila copie si trovano in distribuzione gratuita nei punti vendita Unieuro sponsor dell'iniziativa. ● A.V.

LE INSIDIE ONLINE. Diretta su Zoom promossa da «Gli Invisibili»

Tik Tok, i social e i bambini «Mondo ignoto agli adulti»

I promotori: «Intendiamo fare riflettere sull'uso sicuro e positivo dei mezzi che il Web può offrire»

«Tik tok e le altre insidie del web»: è il tema, molto attuale, cui è dedicata questa sera, dalle 20 alle 22,30, la diretta online sulla piattaforma Zoom promossa dall'associazione «Gli Invisibili».

Sulla scia delle ultime vicende di cronaca nazionale, in cui una bimba palermitana di 10 anni è la presunta vittima di una sfida estrema sul social cinese Tik Tok, e nella Giornata mondiale per la sicurezza in rete (Internet Safer Day – 9 febbraio), «Gli invisibili» invita genitori, educatori, insegnanti e tutti gli interessati a seguire l'incontro su pericoli spesso sconosciuti o sottovalutati. Ne discuteranno: lo psicologo e scrittore don Giovanni Fasoli, la psicologa clinica Giuliana Guadagnini, l'avvocato Maddalena Morgante, l'insegnante Maria Mogavero, la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di Cavaion Anastasia Zanoncelli, l'assessore all'istruzione del Comune di Villafranca e referente della Rete Cittadinanza Costituzione Legalità Annalisa Tiberio, il tecnico informatico Giuseppe Labozzetta. Modera Terenzio Stringa, esperto di comunicazione e marketing.

I nativi digitali, in termine di uso e conoscenza dei mezzi tecnologici, non scherzano. «Già dai 3 anni i bambini riescono da soli a guardare i video dei personaggi che amano su Youtube», spiegano i promotori. Di contro, genitori e adulti spesso non conoscono o solo pochissimo i programmi e i social che bambini e adolescenti utilizzano. «Vogliamo far luce sulle insidie del web e riflettere sull'uso sicuro e positivo dei mezzi tecnologici». L'appuntamento è organizzato da «Gli Invisibili» con il settore Istruzione della Provincia e la Rete di scuole Cittadinanza Costituzione Legalità. Su Zoom, per partecipare, inserire ID riunione 897 0092 7611 e Passcode 808745. ● C.MAD.